

L'Old Rugby ha premiato i Bergamasco e Khadim Cissé



NUOVI E VECCHI CAMPIONI DANANI e PIRITI
a pagina 38 ►►

Il premio Cavalier Grigioni a papà Arturo, che ha trasmesso la passione ai figli: il segreto? Averli lasciati liberi di scegliere

Gli Old incoronano la Bergamasco Dynasty

Mauro: «Io e Mirco provammo con la ginnastica artistica, poi cambiammo strada...»

PIACENZA - Ve li immaginate Mauro e Mirco Bergamasco alle prese con un saggio di ginnastica artistica? E' successo davvero. Anche se quel giorno pare che nella macchina fotografica di famiglia non ci fosse il rullino.

E' successo alla fine degli anni ottanta, quando quelli che poi sono diventati i fratelli d'oro del rugby italiano, erano alle prese col grande quesito di molti bambini: quale sport fare?

La storia la tira fuori Mauro Bergamasco nella Sala Stemma della Volta del Vescovo, la tradizionale sede scelta dall'Old Rugby piacentina per l'assegnazione dei premi a chi ha fatto e sta facendo il bene dell'ovale.

Mauro e Mirco sono due

bambini di 10 e 6 anni. Il papà Arturo, alle spalle una gran carriera da rugbysta, lascia totale libertà ai figli, al pari di mamma Lorenza.

«Succede - ricorda Mauro - che io e mio fratello cominciamo a settembre con rugby e ginnastica artistica. Dopo qualche tempo, decidiamo per il rugby, ma ormai la quota era pagata e, allora, finiamo la stagione sportiva, culminata col tradizionale saggio».

Quel giorno... «Io e Mirco ci presentiamo in body e facciamo il saggio di ginnastica artistica. Purtroppo non esistono foto di quel giorno. Alla fine, abbiamo ringraziato gli amici della ginnastica, comunicando loro che la nostra strada era un'altra...».

Una strada che ha portato i

fratelli d'oro a confezionare carriere in sintonia con quella di papà Arturo. Sotto l'attenta e preziosa gestione familiare di mamma Lorenza.

«Il segreto? - ricorda Arturo - lasciare loro massima libertà di scelta. Io e mia moglie li abbiamo responsabilizzati, ecco tutto».

Mauro svela un altro punto fermo della sua adolescenza: «In casa non abbiamo mai parlato di rugby. Lo sport rimaneva fuori casa». Mauro che porta i saluti di suo fratello Mirco, assente perchè impegnato con le Zebre in Inghilterra: «Ringrazio gli Old piacentini per questi riconoscimenti, ci fanno davvero piacere».

Old, stavolta veneti, che hanno rappresentato un altro pas-

saggio chiave nella crescita dei fratelli d'oro.

«Mauro e Mirco - rammenta Arturo - hanno ricevuto molti consigli dai rugbysti più esperti. Li hanno ascoltati, mettendoli in pratica. Questo mi inorgoglisce molto».

La giornata organizzata dagli Old è una perfetta fotografia della storia che si tuffa nel futuro: «Il rugby è uno solo - sottolinea il presidente Vittorio Schiavi - La memoria di quello che è stato dà una formidabile forza per costruire quel che verrà». La sintesi: premio cavalier Grigioni, a chi ha favorito la crescita del

rugby, ad Arturo, premio speciale invece ai suoi figli.

Poi, ecco una pennellata sul Museo del rugby, che il mese scorso a Piacenza ha sollevato una marea di emozioni. «Tutto in sintonia con le aspettative - precisa Corrado Mattocchia, rappresentante della Fondazione "fango e sudore, il museo del rugby" - La città ha risposto alla grande, il bilancio è stato ottimo».

La giornata, sostenuta da Cariparma, rappresentata nell'occasione da Roberto Chiapparoli, ha trovato negli interventi di Giorgio Sbrocco un altro momento di forti emozioni.

Sbrocco che, dopo aver affrescato un'introduzione sulla famiglia Bergamasco, presenta il suo libro, intitolato

«Sergio P. «.

«Sergio P. - racconta alla platea attenta il docente, scrittore e giornalista veneto - è Sergio Penuria, poliziotto e rugbysta. Questo mio elaborato prova a descrivere l'immagine del classico giocatore italiano che si divide tra lavoro e passione, che supera tante piccole difficoltà quotidiane pur di difendere il suo amore per l'ovale e ritagliarsi gli spazi per allenamenti e partite».

Fine della conferenza, ci si sposta nel Salone degli archi. Tutti a tavola per dare fiato a ricordi, aneddoti, emozioni e storie tutte rigorosamente ovali. In questo, la giornata ideata e difesa dall'Old piacentina si conferma unica e impagabile.

Carlo Danani

carlo.danani@liberta.it



PIACENZA -
A sinistra, Schiavi premia Mauro Bergamasco. Più a sinistra, l'assessore Cisini consegna un riconoscimento a Mattocchia. A destra, rappresentanti dell'Old piacentina col campione azzurro. Sotto, Arturo Bergamasco, premiato da Dondi, presidente onorario della Federugby



Bergamasco firma autografi ai suoi tifosi più giovani (foto Petrarelli)

